



◆ Sarà Bodrato a traghettare il partito al congresso?  
Castagnetti attacca il leader  
E De Mita punta alla presidenza

## Prodi ai Popolari: licenziate Marini e mettiamoci insieme

Il segretario però resiste alle pressioni uliviste  
Sulle dimissioni dovrà decidere la direzione

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Nel 1994 Mino Martinazzoli le dimissioni da segretario le inviò per fax da Brescia a piazza del Gesù. E toccò a Rosa Jervolino gestire con pugno di ferro un partito choccato che si ritrovava dalle stelle alle stalle. Toccherà ancora ad un padre nobile salvare una storia lunga decenni? Intanto Lapo Pistelli, vicepresidente dei deputati, ha proposto: sia Guido Bodrato, appena eletto europarlamentare, colui che traghetta il Ppi verso il congresso d'autunno. Il segno di discontinuità con una linea politica bocciata dall'elitorato è doveroso. Non si sa se andrà a finire così, deciderà la direzione, il 28 prossimo, se accetterà le dimissioni che Marini conferma di voler dare e poi il consiglio nazionale di luglio potrà eleggere o meno un nuovo segretario o decidere altrimenti. Ma è certo che queste sono giornate difficilissime per Marini e gli altri dirigenti di un partito ritrovatosi all'improvviso al 4,3% e che rischia di sbriacciarsi se la fase di transizione sarà gestita «secondo la vecchia giaculatoria democristiana», come teme Sergio D'Antoni.

Se Marini dopo aver confermato che rimetterà il mandato in direzione resterà comunque al suo posto per non farsi «dare le 48 ore», e anche perché la minoranza del partito non ha la forza di dimetterlo, lo scontro assumerà toni da crociata. «La resistenza sarà durissima», promettono gli ulivisti: già in questa settimana sono previste riunioni dei segretari regionali e provinciali.

Ma il pericolo è che il partito si disintegri: più che scissioni, di cui ha parlato ieri Rosy Bindi, piazza del Gesù dovrà mettere nel conto che i popolari «andranno a casa, o altrove: verso Forza Italia o verso i Democratici». Ed esaurirà la sua ragion d'essere, pericolo contro cui ha levato la sua voce il ministro dell'Interno. Ma in queste ore in gran parte del gruppo dirigente non sembra questa la preoccupazione dominante. Si ha l'impressione che ancora una volta - come denuncia la sottosegretaria Patri-

zia Toia - «prevalga la logica delle fazioni interne».

La giornata di ieri, che ha visto in serata una lunga riunione dell'ufficio politico, si è aperta con uno scontro duro tra il segretario e colui che nel '97 gli fu avversario per la segreteria, Pierluigi Castagnetti. Il quale, dopo la sconfitta di domenica scorsa, non ha lesinato critiche alla linea politica di Marini e ieri mattina glielo ha detto nel corso di un teso incontro: la tua linea è perdente. Non deve essere una resa dei conti, ma ti devi dimettere; se resti non riusciremo a trovare una soluzione all'altezza della gravità della situazione. Marini gli ha controbattuto: io non me ne vado. La linea politica l'ab-



IL'IPOTESI DI CIRIACO DI CARIACO  
Si dice che punti su Zecchino segretario E intanto si offre come mediatore

biamo decisa insieme e sul territorio ha pagato, perché le amministrative hanno dimostrato che il partito c'è. Non accetto queste critiche da sciacalli. Contiamoci in consiglio nazionale. O se mi costringete ad andarmene devo decidere io chi mi succede.

Marini vuole andare allo scontro in consiglio nazionale perché lo controlla, fanno notare gli ulivisti del partito. Che respingono le sue argomentazioni: aver accettato la linea politica per non spaccare un piccolo partito non significa essere corvivi degli errori compiuti. «Definisci ora tutti ulivisti come fa Antonello Soro - che dichiara: «bisogna ripartire dal clima di coesione che c'era prima dell'ottobre '98 per ritrovare le ragioni che fecero vincere l'Ulivo nel '96» - per tentare di gestire la nuova fase è inaccettabile, non si può essere il gruppo dirigente per tutte le stagioni». E su questo concorda anche Mancino. Ma gli ulivisti devono sbarrare questa ipotesi anche per un altro motivo.

Romano Prodi con loro è stato molto esplicito: dopo il risultato delle europee è importante rafforzare anche in Italia l'area democratica del Ppe. Realizziamo, cioè, una sorta di gruppo di Athena con voi, Udeur, Dini, Cossiga. Io posso portare i Democratici su questa posizione, rinunciando anche a

GIOVANNI LACCABÒ

MILANO Le meteore nate dall'ex Dc escono dal voto europeo ancora più sparpagliate, un fatto che alimenta interrogativi inediti ai quali il professor Achille Ardigò cerca di fornire alcune risposte.

Come esce dalle urne il voto cattolico?

«Se si eccettua l'adesione cospicua alla lista dei Democratici, il voto cattolico viene considerato come perdente. Occorre anche mettere in conto il successo della Bonino, la quale potrebbe domani diventare componente organica della destra».

Come valuta le adesioni alla lista Bonino?

«Un fatto importante, un voto di protesta ma fondamentalmente laicistico, giunto dopo il successo dei cattolici sul tema della fecondazione eterologa. Il che significa che, in questo momento, potrebbero essere all'opera componenti che tendono a riqualificarsi in senso laico-laicista e a porsi come antimurari nei confronti della ripresa di una presenza cattolica significativa».

Quando parla di «laicismo», lei pensa a uno schema di valori antitetico al mondo cattolico?

«Certo. Ora io credo che l'aspetto più significativo sia di prospettiva, ossia non sono da escludere prossimi cambiamenti nella stessa formazione politica di Prodi, ma l'operazione si fa solo se va via Marini. Per gli ulivisti salvare il Ppi significa, dunque, far dimettere Marini. Ma ci sono alcuni tra di loro che temono che questa operazione, condotta senza Marini, possa allontanare dal partito quella parte più tradizionale, più ancorata ai vecchi valori».

Ed è su questo che conta Ciriaco De Mita che, dopo giorni di silenzio, è arrivato alla riunione dell'ufficio politico invitando tutti alla moderazione, a non essere precipitosi. «La disponibilità a riflettere è sempre un fatto positivo e non certo lo scontro tra le persone. E poi non vedo il Messia». Nella riunione, in cui molti hanno sottolineato come l'aver attaccato dura-

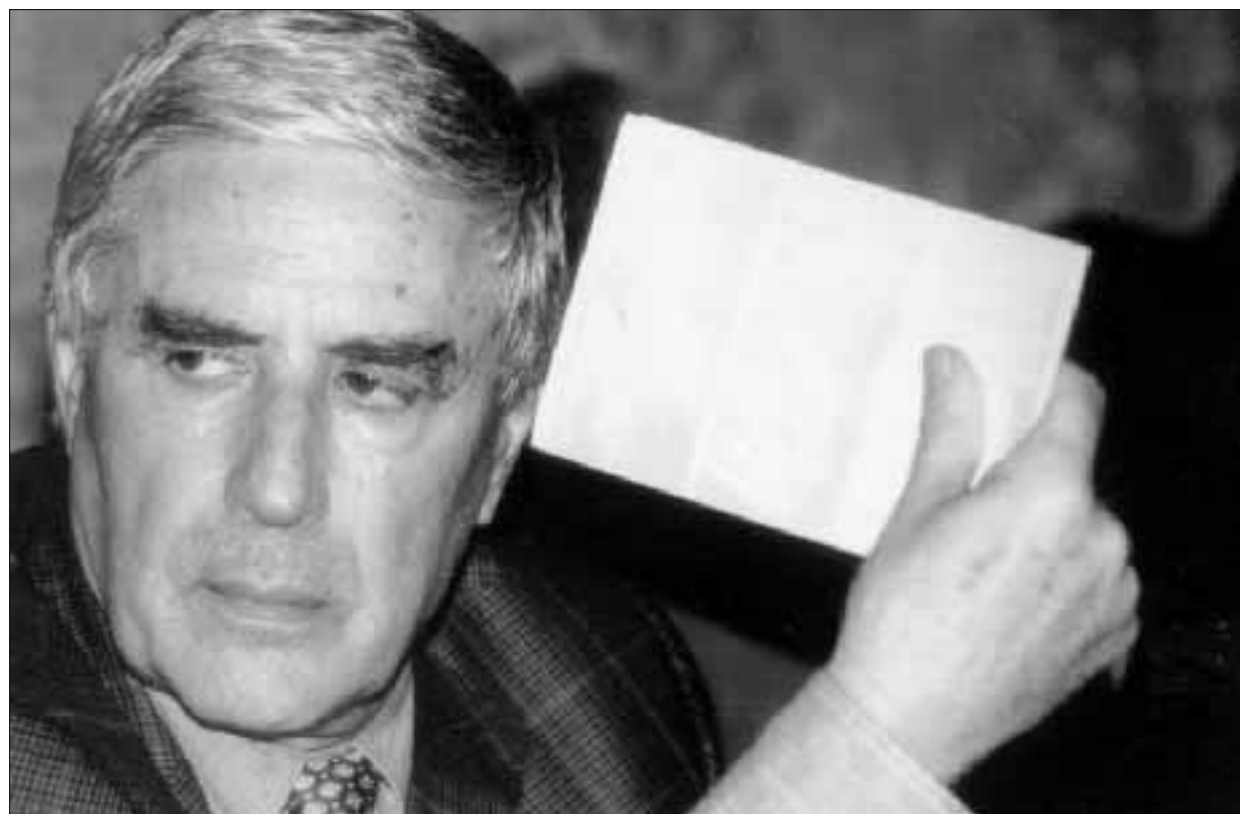
mente Prodi in campagna elettorale sia stato un elemento della sconfitta, De Mita ha detto: «non dobbiamo andare con Prodi solo perché siamo pochi. Bisogna rilanciare il centrosinistra, che non è l'Ulivo». Cosa ha in testa l'ex premier? Dicono a piazza del Gesù: «Ha deciso di appoggiare Marini, per ottenere due cose: se il segretario riesce a far passare il suo delfino, Dario Franceschini, come successore, De Mita potrebbe assumere la presidenza del partito. Nel caso in cui Marini non riuscisse in questa impresa Ciriaco potrebbe ottenere che il «suo» ministro Zecchino si insedi sulla poltrona di piazza del Gesù. Ma questa alleanza vale fino al congresso».

Perché? Qual è l'idea centrale che emerge dal voto cattolico?

«Per negativo, è l'amarezza. Gli elementi di scontento. Amarezza per la caduta dell'Ulivo. Il punto più forte che, credo, si rivelerà prossimamente, risiede nel modo con cui i Democratici si preparano a raccogliere le forze più uliviste del Ppi. Ma anche questa operazione rischia di incontrare difficoltà».

Cosa vede dietro l'angolo di questa eventuale «manovra»?

«Per quanto posso capire, credo che, pur con molte difficoltà e complessità interne, nei Democratici si manifesta uno spunto di forte innovazione che rappresenta un arricchimento per il mondo dei cattolici democratici. È un processo di ampliamento che dovrà tuttavia



Il segretario dei popolari Franco Marini

Francesco Garufi

L'INTERVISTA ■ ACHILLE ARDIGÒ

## «Dietro il voto l'amarezza dei cattolici»

superare una difficoltà: sempre, in momenti di svolta, il mondo cattolico ha necessità di trovarsi a confronto con idee, valori, prospettive, impressioni, discorsi. C'è un bisogno di confronto che porterà la parte migliore del mondo cattolico, quella che ha come riferimento Dossutti e Moro, ad una fase di latenza. E penso anche che occorre creare occasioni di confronto,

Il Democratici esercitano attrazione sui credenti Ma non sarà una cosa facile



Da parte dei Ds ci vuole più attenzione L'eterologia per esempio è un problema

per evitare il passaggio brutale, che non è produttivo, da un partito sconfitto ad un partito vincente».

Un periodo di «latenza» ma solo per pensare? Non intravede necessità più concrete?

«Certo. Venga fuori una prospettiva, che è nazionale ma è anche un «problema cattolico», di aggancio dei giovani. Va affrontata la rottura dei rapporti tra generazioni. C'è un patrimonio importante, che non può essere

«giocato» come passaggio immediato: mi riferisco alle strutture del volontariato, alla Caritas ma anche a chi opera in modo individuale. Sono forti le componenti giovanili. Il problema che mi pongo è che nessun momento di latenza, di ricerca, può essere «versato» solo nelle attuali dimensioni che sono abbastanza circoscritte per classi di età. Mi dispiace pensare al successo

che la perdita dei canali informativi spinge verso soluzioni che sono in qualche modo incredibili per la nostra generazione, e fa capire che nei decenni si è formato un vuoto enorme, un eccesso di concentrazione sullo spettacolo. Ecco perché è un problema centrale».

Esul Pds? Ritiene adeguato il suo modo di rapportarsi con il mondo cattolico?

«Da parte del Pds ci deve essere un atteggiamento più attento. Veltroni ad esempio recentemente ha dichiarato che la vera posizione di libera scelta è di chi sostiene l'eterologia. Questo atteggiamento è preoccupante perché intacca le basi di un discorso che deve essere lasciato crescere. Ci vuole un sacco di iniziative forti per cercare di rompere questa situazione che si fonda sulla rottura della comunicazione verticale tra le generazioni».

E la Chiesa? Come giudica il suo ruolo verso le nuove generazioni?

«Assistiamo al fenomeno curioso di attrazione della New Age. Serve una ricerca di spiritualità, che non sarà molto facile. Ecco perché non è sufficiente una Chiesa che si muove sulla linea del progetto culturale, o del conformismo moralistico. Abbiamo bisogno di un punto di riferimento: non si può superare il vuoto enorme delle generazioni se non si mette in campo anche una forza di spiritualità maggiore da parte del mondo cattolico».

## Vertice dei vescovi contro le coppie di fatto

CITTÀ DEL VATICANO La Chiesa studia una strategia per contrastare «l'aberrante deviazione» relativa alla legittimazione delle coppie di fatto. Un «preoccupante» fenomeno più volte condannato dal Papa e che ora viene nuovamente denunciato dall'«Osservatore Romano» che annuncia a San Remo un summit di tutti gli esperti laici ed ecclesiastici della Cei in materia di pastorale familiare. Ciò che ai vertici d'Oltretevere non piace proprio è la tendenza da parte di molte forze politiche a «conferire identica parità giuridica» alle convivenze con i «modelli di famiglia sino ad oggi considerati dalla tradizione». «La preoccupazione della Chiesa per la trasformazione della famiglia in forme inaccettabili è basata sui fatti. Da parte dei governi - scrive il teologo del quotidiano vaticano, Gino Concetti - c'è una propen-

sione alla permissività di chi non intende assumere gli obblighi del matrimonio ma rivendica tutti i benefici sociali, giuridici ed economici che l'ordinamento civile attribuisce all'istituto familiare». Per mettere a punto una strategia, a San Remo, dal 21 al 25 giugno la Conferenza episcopale italiana ha organizzato una settimana d'aggiornamento pastorale cui parteciperanno, secondo il programma, anche i cardinali Ersilio Tonini, Dionigi Tettamanzi (vice presidente Cei), Luisa Santolini e la ministra Livia Turco. La settimana d'aggiornamento pastorale di San Remo «rappresenta un appuntamento importante per l'attuale situazione in sé - spiega padre Concetti - e anche in rapporto alle decisioni che il Parlamento sta prendendo su alcuni aspetti fondamentali relativi alla fecondazione medicalmente assistita».

## Ballottaggio in Sardegna Niki Grauso non si schiera

CAGLIARI Il Nuovo Movimento, che in Sardegna ha ottenuto il 3,34% dei voti ed ha eletto due Consiglieri regionali, non si schiererà al ballottaggio di domenica 27 giugno con nessuna delle due coalizioni in lizza. Lo ha reso noto il leader e fondatore del nuovo soggetto politico, l'editore Niki Grauso che è stato eletto consigliere regionale con il deputato Vittorio Sgarbi. Grauso ha detto che nel Nuovo Movimento sono presenti espressioni di centro, di destra e di sinistra che conducono una politica di opposizione e denuncia. Per questo motivo gli elettori che hanno dato la preferenza al Nuovo Movimento sono liberi di pronunciarsi al ballottaggio secondo coscienza. Lo stesso Grauso ha però fatto denunciato, con riferimento al ballottaggio, la mancata informazione agli elettori di conservare il certificato elettorale con il tagliando per il voto del secondo turno. Atteggiamento che, secondo l'editore, finirà con il favorire l'astensionismo. Grauso ha infine rivolto un appello a tutti i sardi, affinché non si sottragga all'importante appuntamento di domenica 27 giugno. «Oggi più che mai - ha concluso Niki Grauso - sono gli elettori ad avere in mano le sorti della Regione».

per chi si è perso qualche film  
ma non ha perso la pazienza.



Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti l'U multimedia.

06.52.18.993

l'U  
MULTIMEDIA

L'occasione colta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

## ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE

Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...

Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 167-865021 fax 06/69922588  
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 167-865020 fax 06/69996465  
LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

## Notizie liete

Si sono sposati ieri 16 giugno 1999 i compagni  
Olimpia Bellocchio e Carmine Alleanza  
Gli auguri da parte della Federazione provinciale  
e delle sezioni di S. Giovanni dei Democratici di Sinistra

